

Rassegna del 26/07/2013

NESSUNA SEZIONE

19/07/2013	Azione - Eco di Galliate	20	<u>Francesco Del Boca presidente della Confartigianato imprese Piemonte</u>	...	1
19/07/2013	Voce Alessandrina	22	<u>Alessandrini presenti nei vertici regionali</u>	...	2
23/07/2013	Cuneo Sette	15	<u>L'internazionalizzazione può costituire una risorsa</u>	Peirone Sergio	3
25/07/2013	Eco di Biella	29	<u>La pazienza che finisce</u>	...	4
25/07/2013	Eco di Biella	29	<u>Un decreto negativo</u>	...	5

1

Francesco Del Boca presidente della Confartigianato imprese Piemonte

Venerdì 12 luglio, al termine dell'assemblea annuale, è stato eletto il nuovo presidente che guiderà Confartigianato Imprese Piemonte nei prossimi quattro anni. E' Francesco Del Boca a succedere al presidente uscente Giorgio Felici, e nel suo mandato sarà affiancato da tre vicepresidenti: Adelio Ferrari (vicario), Daniela Biolatto e Michele Giovannardi.

Del Boca è imprenditore del settore trasporti, nato a Boca nel 1952. Dopo la laurea in economia all'università Cattolica di Milano entra nell'azienda di autotrasporti di famiglia affiancando l'impegno sindacale in Confartigianato Novara Vco. Delegato provinciale della categoria autotrasporto, nel 1995 diviene presidente regionale degli autotrasportatori di Confartigianato.

Dal 2004 al 2012 è presidente degli autotrasportatori di Confartigianato anche a livello nazionale ed assume poi il ruolo di membro effettivo del



Francesco Del Boca

comitato centrale per l'albo autotrasporto presso il ministero dei trasporti e delle infrastrutture.

A livello europeo dal 2008 è presidente di Uetr, l'organizzazione che unisce tutte le associazioni europee del settore trasporto, ed è componente del consiglio direttivo di Ueapme che raggruppa tutte le

associazioni delle pmi europee.

Appena eletto Del Boca ha illustrato in conferenza stampa le sue linee programmatiche per il prossimo quadriennio ed ha commentato i dati dell'ultima indagine congiunturale relativa al terzo trimestre 2013. In particolare ha sottolineato che "in questa difficilissima congiuntura, obiettivo comune di Confartigianato Piemonte è quello d'essere ancora più vicina alle esigenze delle imprese, in sinergia con la Confederazione a livello nazionale. In questo modo si potrà meglio, ed in modo più efficace, rapportarsi alle istituzioni europee perché è là che maturano moltissimi provvedimenti che riguardano da vicino gli artigiani" precisando che "l'eccezionalità e la gravità della crisi che stiamo attraversando fa pagare il prezzo più alto al sistema delle piccole imprese, la cosiddetta spina dorsale produttiva del nostro Paese".

2

Confartigianato

Alessandrini presenti nei vertici regionali

Confartigianato Piemonte, la federazione regionale delle Associazioni provinciali aderenti a Confartigianato, si è riunita per l'assemblea annuale all'Hotel Majestic di Torino nella quale ha provveduto al rinnovo delle cariche. Le posizioni di vertice della federazione vedono ora una significativa presenza di dirigenti associativi provenienti dalla nostra provincia. Il presidente di Novara e Verbano-Cusio-Ossona Giorgio Del Boca succede alla presidenza regionale al cuneese Giorgio Felici, giunto al termine del proprio mandato.



Vice Presidente Vicario Adelio Ferrari, Presidente di Confartigianato Alessandria, mentre Anna Maria Leprato e Giorgio Bona, componenti della Giunta provinciale alessandrina, entrano a far parte anche della Giunta Re-

gionale della Associazione che rappresenta gli artigiani del Piemonte.

“In questo difficilissimo contesto economico e sociale - spiega Ferrari - il nostro obiettivo è quello di essere ancora più vicini alle necessità ed alle esigenze delle imprese, in sinergia con la Confederazione a livello nazionale e con le altre province del Piemonte. Così ci potremo rapportare in modo più efficace alle istituzioni, ed in modo particolare alla Regione, dove vengono deliberati molti provvedimenti che riguardano da vicino gli artigiani”.



Cuneo: il convegno della Confartigianato provinciale

L'internazionalizzazione può costituire una risorsa

Confartigianato Imprese Cuneo ha promosso, allo Spazio Incontri della Fondazione Crc, nel capoluogo della "Granda", con il contributo della Camera di Commercio, della Reale Mutua Assicurazioni e della Tecno Wordl Group, il convegno "Internazionalizzazione per una crescita sostenibile". Il dibattito, moderato dal giornalista **Claudio Antonelli**, ha visto la partecipazione dei presidenti provinciale e della zona di Cuneo dell'Associazione di categoria, **Domenico Massimino** e **Bruno Tardivo**; del delegato nazionale all'Internazionalizzazione dello stesso organismo, **Giuseppe Mazzarella**; dell'ordinario di Storia Economica all'Università degli Studi di Milano, **Giulio Sa-**

PELLI; dell'esperto in diritto commerciale e societario, **Paolo Quattrocchi**; del Management Lab and Strategic Innovation, **Giustiniano la Vecchia**; del responsabile dello Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese della Camera di Commercio, **Gianni Aime**. Nel corso dell'incontro sono stati analizzati dei casi concreti e presentati gli strumenti che consentono, attraverso l'apertura di canali commerciali e produttivi per le ditte artigiane sui mercati internazionali, di ottenere nuove opportunità di sviluppo. In particolare, l'iniziativa ha messo in luce due strade. La prima. L'internazionalizzazione, soprattutto in questo periodo di difficile congiuntura economica, può es-

sere una risorsa anche per le piccole e medie imprese, e va considerata una possibilità da sfruttare per resistere e guardare con meno timore al futuro. La seconda. L'importante è "fare rete" con le altre aziende. Solo in questo modo si possono affrontare le sfide imposte dall'attuale situazione.

"In un mondo globalizzato come il nostro - ha spiegato **Massimino** - le imprese devono riuscire a far fronte alla concorrenza crescente delle economie sviluppate ed emergenti e inserirsi nelle nuove opportunità di mercato. Le attività internazionali contribuiscono proprio a rafforzare la crescita e a migliorare la competitività delle aziende". **Sergio Peirone**





LA PAZIENZA CHE FINISCE

«La pazienza dei nostri imprenditori non è infinita. Il testo del decreto del fare viaggia in direzione decisamente diversa da quella promessa dal Governo. Su ben altre prospettive si era basata la nostra apertura di credito nei confronti delle larghe intese». Lo denuncia (d'accordo con le posizioni di Confartigianato, con cui si è deciso di pubblicare un comunicato congiunto) Ivan Malavasi, presidente di Cna e attualmente presidente pro tempore di Rete Imprese Italia. «Ci attendiamo dall'esecutivo un atteggiamento coerente con le esigenze delle imprese e del Paese. Occorre una rapida inversione di rotta rispetto a quanto successo negli ultimi giorni – sottolinea Malavasi – qui non sono in discussione solo gli interessi di milioni di imprese, ma il futuro del Paese». Le imprese si aspettavano un provvedimento che alleggerisse la burocrazia e desse impulso alle attività, i risultati sono purtroppo antitetici. Chiedevamo l'abolizione della responsabilità solidale negli appalti, e troviamo invece ulteriori adempimenti con l'introduzione del Durt, un nuovo mostro... Volevamo un potenziamento del Fondo centrale di garanzia e abbiamo ora uno stravolgimento delle finalità del Fondo stesso, piegato alle esigenze di banche e di grandi imprese. Reclamavamo l'esigenza di interventi volti a sburocratizzare la sicurezza sul lavoro e sono state introdotti invece ulteriori oneri e complicazioni. «Il decreto del fare era stato presentato come una spinta destinata a favorire le imprese, ma si sta trasformando nel suo opposto – sottolinea polemicamente Malavasi – con più burocrazia, maggiori costi e minori facilitazioni. Ci pensi il governo a rimettere il timone sulla giusta rotta».



UN DECRETO NEGATIVO

«La pazienza dei nostri imprenditori non è infinita. Il testo del decreto del fare viaggia in direzione decisamente diversa da quella promessa dal Governo. Su ben altre prospettive si era basata la nostra apertura di credito nei confronti delle larghe intese». Lo denuncia (d'accordo con le posizioni di Cna, con cui si è deciso di pubblicare un comunicato congiunto) Cristiano Gatti, Presidente Confartigianato Biella. «Ci attendiamo dall'esecutivo un atteggiamento coerente con le esigenze delle imprese e del Paese. Occorre una rapida inversione di rotta rispetto a quanto successo negli ultimi giorni – sottolinea Gatti – qui non sono in discussione solo gli interessi di milioni di imprese, ma il futuro del Paese». «Le imprese – continua Gatti - s'aspettavano un provvedimento che alleggerisse la burocrazia e desse impulso alle attività, i risultati sono purtroppo antitetici. Chiedevamo l'abolizione della responsabilità solidale negli appalti, e troviamo invece ulteriori adempimenti con l'introduzione del Durt, un nuovo mostro... Volevamo un potenziamento del Fondo centrale di garanzia e abbiamo ora uno stravolgimento delle finalità del Fondo stesso, piegato alle esigenze di banche e di grandi imprese. Reclamavamo l'esigenza di interventi volti a sburocratizzare la sicurezza sul lavoro e sono stati introdotti invece ulteriori oneri e complicazioni». «Il decreto del fare era stato presentato come una spinta destinata a favorire le imprese, ma si sta trasformando nel suo opposto – sottolinea polemicamente Gatti -. Ci pensi il governo – conclude Gatti – a rimettere il timone sulla giusta rotta».

